

RIVESTIMENTI A SPESSORE

Prima di analizzare gli interventi pratici vi ricordiamo che i periodi migliori per un intervento di tinteggiatura di questo tipo sono quelli dalla primavera all'autunno; in ogni caso la temperatura non deve essere inferiore ai 5°C e naturalmente devono essere evitate le giornate ventose o di pioggia. Anche il sole potrebbe creare dei problemi se la parete da trattare fosse esposta direttamente ai suoi raggi: vi consigliamo pertanto, nelle giornate di gran sole, di tinteggiare la parete esposta a ovest nelle prime ore del mattino, quella esposta a nord in tarda mattinata, quella esposta a est nel primo pomeriggio e quella esposta a sud verso sera. In linea del tutto generale vi consigliamo di procedere solo a patto che l'altezza delle superfici da trattare non superi i 4-5 metri; limitatevi quindi alla pitturazione di muri di cinta o di velette di un solo piano.

Prima di procedere alle operazioni preliminari di preparazione del supporto bisogna stabilire il tipo di finitura e il tipo di prodotto che si desiderano impiegare. Se una finitura liscia tradizionale con una pittura per esterni oppure in rilievo con un rivestimento plastico. È importante fare questa scelta poiché ogni prodotto richiede un particolare tipo di fondo.

Per ottenere un buon risultato i muri devono:

Se nuovi, per una finitura liscia:

Essere completamente asciutti: per raggiungere questo stato è necessario che il supporto abbia almeno 30 giorni di stagionatura. In questo periodo la calce e il cemento riescono a completare il loro processo di indurimento. Per una tinteggiatura accurata ripulire accuratamente asportando ogni traccia di polvere o sporcizia e togliere eventuali punte di sabbia o frammenti di intonaco non perfettamente aderenti. In via eccezionale, se l'intonaco presenta molte graffiature o una finitura leggermente ruvida, si può adoperare carta vetrata di grana grossa.

Per chiudere eventuali piccoli buchi e scalfiture dell'intonaco si può adoperare lo stesso tipo di malta con cui si è costruito l'intonaco o stucco specifico per esterni, con l'accorgimento di approfondire, prima della sigillatura, il buco o la fessura, per evidenti ragioni di tenuta dell'intervento di restauro.

Dopo 12-24 ore dall'ultima rasatura, carteggiare con carta vetrata di grana media le pareti stuccate e ripulire accuratamente. Applicare il fissativo o isolante, possibilmente al solvente, opportunamente diluito su tutta la superficie al fine di ridurre l'assorbimento della parete nuova, omogeneizzare l'assorbimento e far ottenere al prodotto di finitura una resa superiore.

Dopo 8-12 ore applicare la finitura desiderata in due mani, a 24 ore di distanza l'una dall'altra.

Se vecchi, per una finitura liscia:

Per una tinteggiatura accurata dobbiamo analizzare le condizioni in cui si trova il supporto.

È possibile tinteggiare su una parete vecchia a condizione che sia in buono stato e la superficie non sia particolarmente polverosa o disgregata.

Un test infallibile per saggiare lo stato del supporto in questi casi è "la prova della moneta", se l'agglomerato è facilmente rigato dal bordo di un oggetto metallico, occorre un preventivo trattamento consolidante della superficie con un fissativo al solvente.

Asportare ogni traccia di pittura non perfettamente aderente con spazzola metallica, nel caso in cui ci sia la presenza di vecchi rivestimenti plastici, asportare mediante bruciatura, eliminare il pulviscolo e procedere con un intervento di stuccatura per livellare al meglio la superficie. Per chiudere eventuali piccoli buchi e scalfiture dell'intonaco si può adoperare lo stesso tipo di malta con cui si è costruito l'intonaco o stucco specifico per esterni, con l'accorgimento di allargare, prima della sigillatura, il buco o la fessura, per evidenti ragioni di tenuta dell'intervento. Dopo 12-24 ore dall'ultima rasatura, carteggiare con carta vetrata di grana media le parti stuccate e ripulire accuratamente.

Applicare il fissativo o isolante al solvente opportunamente diluito su tutta la superficie per ridurre l'assorbimento della parete nuova, omogeneizzare l'assorbimento e far ottenere al prodotto di finitura una resa superiore.

Dopo 8-12 ore applicare la finitura desiderata in due mani, a 24 ore di distanza l'una dall'altra.



Se nuovi, per una finitura a spessore:

Essere completamente asciutti: per raggiungere questo stato è necessario che il supporto abbia almeno 30 giorni di stagionatura. In questo periodo la calce e il cemento riescono a completare il loro processo di indurimento. Per una tinteggiatura accurata ripulire accuratamente asportando ogni traccia di polvere o sporcizia e togliere eventuali punte di sabbia o frammenti di intonaco non perfettamente aderenti. In via eccezionale, se l'intonaco presenta molte graffiature o una finitura leggermente ruvida, si può adoperare carta vetrata a grana grossa.

Per chiudere eventuali piccoli buchi e scalfiture dell'intonaco si può adoperare lo stesso tipo di malta con cui si è costruito l'intonaco o stucco specifico per esterni, con l'accorgimento di approfondire, prima della sigillatura, il buco o la fessura, per evidenti ragioni di tenuta dell'intervento di restauro.

Dopo 12-24 ore dall'ultima rasatura, carteggiare con carta vetrata di grana media le parti stuccate e ripulire accuratamente.

Applicare il fissativo o isolante, possibilmente al solvente, opportunamente diluito su tutta la superficie per ridurre l'assorbimento della parete nuova, omogeneizzare l'assorbimento e far ottenere al prodotto di finitura una resa superiore. Dopo 8-12 ore applicare la mano di fondo. Dopo 12-24 ore applicare con spatola inox il rivestimento plastico, in quantità mai eccessiva, e lavorare la superficie con taloscia di plastica o rullo a seconda del tipo di effetto di finitura desiderato.

Se vecchi, per una finitura a spessore:

Per una tinteggiatura accurata dobbiamo analizzare le condizioni in cui si trova il supporto.

È possibile tinteggiare su una parete vecchia a condizione che sia in buono stato e la superficie non sia particolarmente polverosa o disgregata. Un test infallibile per saggiare lo stato del supporto in questi casi è "la prova della moneta", se l'agglomerato è facilmente rigato dal bordo di un oggetto metallico, occorre un preventivo trattamento consolidante della superficie con un fissativo al solvente.

Asportare ogni traccia di pittura non perfettamente aderente con spazzola metallica, nel caso in cui ci sia la presenza di vecchi rivestimenti plastici, asportare mediante bruciatura, eliminare il pulviscolo e procedere con un intervento di stuccatura per livellare al meglio la superficie. Per chiudere eventuali piccoli buchi e scalfiture dell'intonaco si può adoperare lo stesso tipo di malta con cui si è costruito l'intonaco o stucco specifico per esterni, con l'accorgimento di allargare, prima della sigillatura, il buco o la fessura, per evidenti ragioni di tenuta dell'intervento di restauro.

Dopo 12-24 ore dall'ultima rasatura, carteggiare con carta vetrata di grana media le parti stuccate e ripulire accuratamente.

Applicare il fissativo o isolante al solvente opportunamente diluito su tutta la superficie per ridurre l'assorbimento della parete nuova, omogeneizzare l'assorbimento e far ottenere al prodotto di finitura una resa superiore. Dopo 8-12 ore applicare la mano di fondo. Dopo 12-24 ore applicare con spatola inox il rivestimento plastico, in quantità mai eccessiva, e lavorare la superficie con taloscia di plastica o rullo a seconda del tipo di effetto di finitura desiderato.